

Dalla magistratura di Pordenone

GLI EREDI DI ZANUSSI ACCUSATI D'UNA TRUFFA DA 1 MILIARDO AL FISCO

Spiccato avviso di reato e disposto il sequestro dei passaporti - Per non pagare le tasse hanno fatto figurare come avvenuta prima della morte dell'industriale una compravendita di azioni

PORDENONE, 6. Gli eredi dell'industriale Lino Zanussi avrebbero truffato allo Stato un miliardo di lire, evitando con un trucco di pagare le tasse di successione... Questa la notizia che ha suscitato grande scalpore negli ambienti economici, industriali e finanziari...

visitare le filiali. Nella vicenda dell'eredità sarebbero implicati la vedova dell'industriale, Angela Pavan; la figlia, Paola Zanussi; il notaio Ferruccio Sartori; il direttore della Banca Popolare di Pordenone, Mario Riboldi; e il cavaliere del lavoro Luciano Savio...

Hanno fotografato la preistoria

L'eccezionale immagine è stata ripresa dagli scienziati della spedizione che ha scoperto, in un'isola delle Filippine, una tribù ancora ferma all'età della pietra - I Tasaday vivono nelle caverne - Non conoscevano il sale, il grano, il riso, lo zucchero - Sono rimasti isolati per almeno 2.000 anni



La foto qui a fianco costituisce un documento di eccezionale valore antropologico. E' stata scattata da un membro della spedizione Lindberg alla tribù dei Tasaday, che l'immagine mostra entro una delle caverne naturali adoperate come abitazioni.

Come è noto, una spedizione scientifica composta da filippini e americani, ha scoperto su una delle isole dell'arcipelago delle Filippine, una tribù ancora ferma all'età della pietra; quella, per l'appunto, dei Tasaday.

Una Tasaday sono individui molto bassi, scuri di carnagione e a parte un piccolo perizoma, vivono completamente nudi. Quando è stata scoperta, la tribù contava in tutto 24 persone, che vivevano in maniera primitiva di caccia e di pesca.

La località dove si trovano le caverne dei Tasaday si trova in una regione montuosa occidentale, per raggiungere la quale è necessario attraversare centinaia di chilometri di giungla.

Quanto ai Tasaday le autorità filippine si dovranno interessare alla loro migliore sopravvivenza. Il governo di Manila ha dichiarato di «star studiando» la situazione.

Nel golfo di Napoli

Vane ricerche dei 3 uccisi dal marine

Anche i pescherecci dragano il fondo con le loro reti Nuovamente interrogato in carcere il militare USA

Dalla nostra redazione

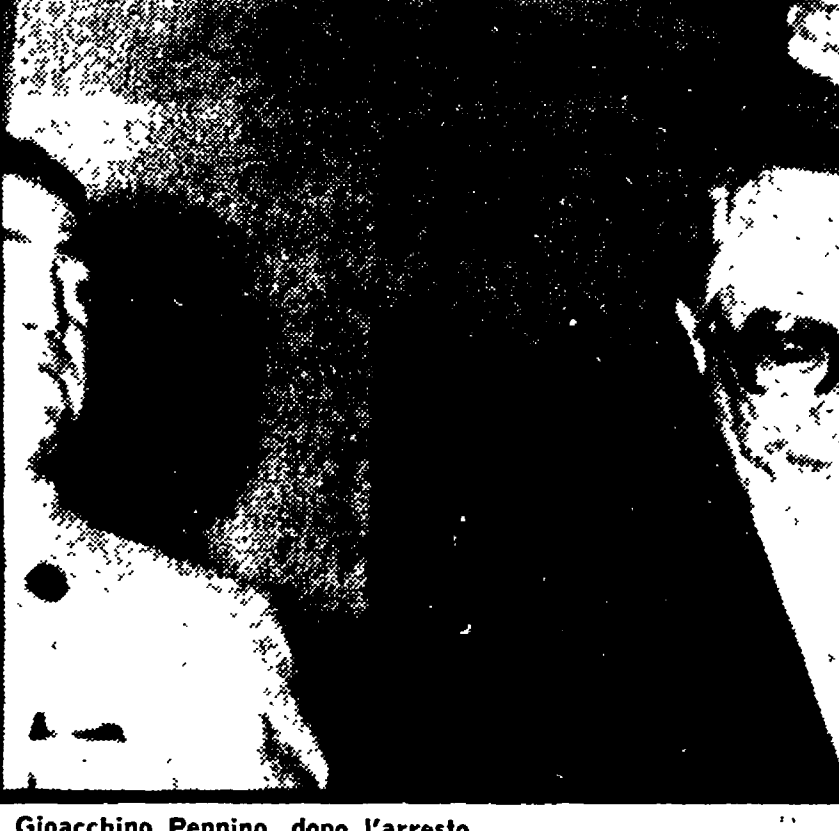
NAPOLI, 6. Nessuna traccia dei cadaveri di Alberto Bertini, Achille Diodato e Nunzio Pipolo, i tre contrabbandieri ammazzati la notte di sabato santo dal «marine» Usa Edward Cox; stamane i sommozzatori hanno riportato a galla uno slip, una scarpa e un fazzoletto, ma i familiari degli uccisi hanno dichiarato che nessuno di quegli oggetti apparteneva ai loro cari...

Ricercato dalla strage di Ciaculli

Boss mafioso arrestato dopo 9 anni

Pennino, 64 anni, amico e compare di Gerlando Alberti, è stato catturato nella sua lussuosa casa napoletana

Dalla nostra redazione



Gioacchino Pennino, dopo l'arresto

NAPOLI, 6. Dopo il «boss della nuova mafia», Gerlando Alberti, un altro mafioso di discreto cally è stato catturato a Napoli: Gioacchino Pennino, di 64 anni, accusato di correttezza nella strage di Ciaculli del 30 giugno del 1963. Da questo gravissimo reato venne assolto durante il «processo» di Catanzaro, ma il tribunale gli inflisse, in contumacia, quattro anni di reclusione per associazione a delinquere. A suo carico erano stati spiccati i due stabili di circa un ettaro e due mandati di cattura; il primo il 21 luglio dello scorso anno dalla procura della repubblica di Palermo e gli altri dalla procura di Catanzaro...

Accusata d'aver comprato la custodia del mitra col quale fu ucciso l'agente

Nega di essere la donna della banda: «Non so nulla del colpo a P. Vittorio»

Drammatico interrogatorio in carcere - La giovane arrestata dopo che la commessa del negozio credette di riconoscere in lei l'acquirente della scatola abbandonata dai banditi dopo la rapina - Dubbi e incertezze continuano a costellare l'indagine

I dati della Sanità Mondiale

E' diminuito del 35% il vaiolo nel mondo

Nonostante che a Belgrado e in tutta la Serbia da alcuni giorni non sono stati più registrati casi di vaiolo, le autorità sanitarie sono ancora molto prudenti nel giudicare la situazione dell'epidemia. Occorrono ancora, a giudizio di medici, circa 15 giorni o sei giorni di tempo, si dice a Belgrado, per poter giudicare debellata l'epidemia...

Nella maggior parte dei paesi del mondo - dice l'OMS - l'incidenza del vaiolo risulta invece in diminuzione di circa il 35% dei casi. Nell'America del Sud la quasi totalità dei casi di vaiolo registrati dopo il 1967 si è avuta in Brasile, unico paese di endemicità vaiolosa nelle Americhe...

Lieto fine per la «love story» di Rebibbia

Carceriera innamorata «riparerà» con le nozze?

C'è rimasta male quando, rientrando a casa, ha trovato ad aspettarla una giovane. Le prime ed uniche parole di Giuliana Meoressi, la vice direttrice del carcere di Rebibbia accusata di avere avuto una relazione con un detenuto, Marino Vulcano, condannato per omicidio della donna con la quale viveva...

Fra gli imputati la figlia di un noto editore

Prosciolti dopo 4 anni da accuse per la droga

E' durata quattro anni una inchiesta su un gruppo di persone, quasi tutte straniere, accusate di usare droga, e in questi giorni si è conclusa con un appartamento di via dei Gigli d'Oro dove, secondo un informatore, si davano convegno numerosi giovani per fumare sostanze stupefacenti...

Per tre ore, tanto è durato l'interrogatorio, non ha fatto altro che piangere; ed ha ripetuto solo due frasi, che lei non sapeva proprio niente; che lei, comunque, non voleva rispondere. Paola Cantonetti, la donna finita in galera per la tragica rapina di piazza Vittorio, si è difesa così, anche quando della matta alla teste che l'accusa, non si può dire, comunque, che abbia convinto il magistrato, che è andato via da Rebibbia senza più convinto delle sue conclusioni. Adesso, infatti, la giovane donna è ufficialmente in stato di arresto e il mandato di cattura parla chiaro: sulle spalle della ragazza pesano imputazioni gravissime, come può essere quella di concorso in omicidio per rapina...

Chi è il giovane amico dell'arrestata

Che adesso, sui giornali, si parli tanto di questa ragazza, non fa molto piacere ai poliziotti della Mobile. «E' un caso», è ovvio, se la notizia fosse rimasta segreta, se qualcuno non l'avesse «soffiata» ai cronisti, sarebbe stato più facile mettere le mani su un numero di uno o due di questi giornali. Perché, nonostante le smentite del capo della Mobile, è chiaro che gli investigatori stanno puntando tutte le loro carte su alcuni nomi precisi; ed uno potrebbe essere il giovanotto con il quale sino a poco tempo fa ha convissuto la Cantonetti. Di questo, però, non si sa nulla, e spesso, ha avuto grattacapi con la polizia e i tribunali; che, sino a quattro mesi fa, era ospite, coattamente, nella casa di via Cavour di via San Ciminio, che, ottenuto un permesso per buona condotta, non si è fatto più vivo; che è stato protagonista della rapina di piazza Vittorio; che, guarda caso, è scomparso dalla circolazione nei giorni immediatamente successivi alla tragedia di piazza Vittorio. Il giovane ha 32 anni e si chiama Silvestro Biasi. Ha diversi precedenti penali: in particolare per furti di autoveicoli e associazione a delinquere; è ricercato attentamente dalla polizia; le sue foto segnaletiche sono state inviate anche all'estero.

Un orologio degli assassini

Intanto Paola Cantonetti resta in galera; e la convinzione degli investigatori è che presto sarà seguita dai suoi complici, dai veri banditi di piazza Vittorio. Sempre che — il condizionale è d'obbligo, fino quando non si conosceranno le prove contro questi giovani — sia questa la pista giusta.